

Cannoni da 12	8
Colubrine da 12	8
Petriere	22
ossia complessivamente 130 bocche da fuoco.	

I cannoni da 60 armavano la batteria inferiore, quelli da 30 la batteria del ponte di coperta. Le altre bocche da fuoco erano distribuite sul castello, sul cassero e sul cassero (fig. 14).

Segnali

Il servizio dei segnali nell'Armata sottile dipendeva dall'Ammiraglio della galera Capitana.

I segnali di giorno erano fatti con bandiere che si alzavano isolate. Sulle galere esse venivano alzate al calcese dei tre alberi, al ventame dei tre pennoni, o su le aste che si alzavano al manuggio ed alla stazza (1).

Sulle navi di linea i segnali di giorno si facevano anche con bandiere che venivano alzate al pennello in testa d'albero ed alle varee dei pennoni.

Le bandiere quadre erano di varie foggie e cioè: tagliate, fasciate, bordate, forate, inquartate, crociate, doppio crociate ed a scacchi.

I colori adoperati erano il bianco, il rosso, il bleu ed il giallo.

Altre bandiere erano le cornette (gagliardetti) e le fiammole (pennelli a due punte sostenute da una asticciuola di legno).

Di notte i segnali venivano fatti con tiri di artiglieria combinati con fanali e con racchette che potevano essere o semplici od a lumini.

Il massimo numero di tiri di artiglieria per un segnale di

(1) Come riferisce il Manfroni nella sua già citata storia della Marina Italiana, il primo ricordo di segnali con bandiere e fuochi risale ai tempi di Ruggero di Lauria.